

Presidente: Può entrare l'altro teste.

P.M.: Sì, grazie Presidente. Vorrei sentire Mazzei Laura.

Presidente: Guardi, che la domanda che ho fatto io era nell'interesse del Vanni. Non era perché il Presidente della Corte ha interesse alla giustizia, non ha interesse né alla condanna e né all'assoluzione. Questo per chiarire una volta per sempre questo.

Avvocato Pepi: Presidente, io non ho contestato la sua domanda. Ho contestato la domanda dell'avvocato Curandai.

Presidente: E allora.

Avvocato Pepi: lo ho contestato la domanda dell'avvocato Curandai.

Presidente: lo ho sentito il bisogno di chiamare il teste per chiarire questo particolare. È sempre una domanda proprio a favore del Vanni. Ma no perché mi è simpatico il Vanni, per giustizia. Prego, come si chiama signora?

L.M.: Mazzei Laura.

Presidente: Mazzei Laura. Vuole essere ripresa dalla telecamera, signora?

L.M.: No.

Presidente: No. Per cortesia, no la telecamera. Dove è nata?

L.M.: A Xxxxx il XX/XX/19XX

Presidente: Residente dove?

L.M.: Xxxxx, via Xxxxxx.

Presidente: Bene.

L.M.: "Consapevole della responsabilità. morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza".

Presidente: Prego, Pubblico Ministero.

P.M.: Grazie, Presidente. Signora, può... lei conosce il Vanni?

L.M.: Sì.

P.M.: Può spiegare come mai? Avete un rapporto di parentela?

L.M.: È parente di mia madre.

P.M.: Ci può spiegare?

L.M.: Cugino della mamma mia.

P.M.: Cugino della sua mamma.

L.M.: Sì.

P.M.: Lei lo frequenta, lo ha frequentato il Vanni negli anni?

L.M.: Normale, da parenti.

P.M.: Cioè, vi frequentavate le famiglie, in casa o una cosa abbastanza saltuaria?

L.M.: No, in casa, sì. Qualche volta saliva, così, ma come si farebbe così. Poi ci si incontrava fuori.. . Non proprio di dire siamo stati a cena insieme: no, questo no.

P.M.: Senta una cosa: lei conosce la moglie del Vanni?

L.M.: Sì.

P.M.: Ha mai ricevuto... anzi, scusi, la domanda è diversa: conosce che rapporti ha il Vanni con la moglie? Se sono rapporti buoni o rapporti...

L.M.: Mah... tempo indietro non tanto buoni. Quando era a casa insomma...

P.M.: Beh, ora non c'è.

L.M.: Sì, certamente.

P.M.: Ora non c'è, son quelli che sono. Non sono né buoni e né cattivi, signora.

L.M.: Eh, certo.

P.M.: Allora, quando erano poco buoni in che senso erano poco buoni?

L.M.: Mah, non so... si bisticciavano un pò per tante, diverse cose.

P.M.: Ci può spiegare quali cose?

L.M.: Quello che so io, vero, poi in casa quando non ci siamo non si può dire molte cose. Però, per quello che so io, lui si bisticciava. anche per la ragione che sua moglie è molto malata. Rapporti fra marito e moglie, non ne voleva sapere, e delle volte si bisticciavano anche per questo. Poi, altre cose – come gli ripeto – ...

P.M.: Si è mai lamentato il Vanni con lei di questa mancanza di...

L.M.: Sì, qualche volta

P.M.: Le ha detto se lui andava, frequentava prostitute o l'ha saputo per questo motivo?

L.M.: No, da qualcuno l'andava senz'altro perché se la moglie non era mai... non, insomma... capito come voglio dire, no?

P.M.: Capito benissimo.

L.M.: Ecco. Allora, da qualcuno andava senz'altro. Però...

P.M.: Gliel'ha detto lo stesso Vanni che frequentava le prostitute? Parlando incidentalmente? Lei così ha riferito al P.M.

L.M.: Sì, qualche volta sì. Ma però non so nemmeno da chi, ecco. Quello non lo so.

P.M.: Se andava a Firenze o a San Casciano o a Montefiridolfi?

L.M.: Mah, dove non lo so. Sarà andato a Firenze, sarà andato... ma dove, di preciso...

P.M.: Sa se andava con qualcuno? Chi erano i suoi amici stretti lo sa?

L.M.: Amici di Mario?

P.M.: Sì.

L.M.: Mah, andava insieme qualche volta con Pietro col Pacciani...

P.M.: Pietro Pacciani?

L.M.: Sì. Poi, non lo so, il Lotti l'ho visto poco, insomma, li ho visti così a bere un bicchiere insieme, a La Cantinetta. Però se andavano in altri posti insieme, io non lo so.

P.M.: Le chiedo: sa se frequentava una donna a Montefiridolfi o se ha mai sentito da qualcuno parlare del fatto che essendo postino, frequentava le case e qualche volta se capitava ha intrattenuto qualche relazione?

P.M.: Cioè, Lotti, Vanni e quest'Alessandra e questa sorella di Vanni deceduta?

L.M.: Sì, sì. Che è deceduta, sì.

P.M.: Non è la mamma di questa Alessandra?

L.M.: No, no. Sorella di Vanni.

P.M.: Ricorda il nome di questa che è deceduta?

L.M.: Evelina

P.M.: Evelina. E questa Alessandra come si chiama di cognome?

L.M.: Alessandra... Bartalesi, può essere?

P.M.: Sì, sì. Lei sa che età ha questa Bartalesi?

L.M.: Questa ragazza? Mah, io non lo so di preciso.

P.M.: Giovane o dell'età del Lotti e del Vanni, o più giovane?

L.M.: No, più giovane. Molto più giovane. Però, ora di preciso io non so quanto...

P.M.: Fra i venti e i trent'anni.

L.M.: Sì, sì. Penso di sì.

P.M.: È una ragazza che ha avuto un incidente?

L.M.: Sì, sì. Ha avuto un male, è rimasta un po' impedita.

P.M.: Lei ha capito o sa perché frequentava questa ragazza il Lotti e il Vanni?

L.M.: Mah, no. Io non lo so. Io li ho visti a cena insieme, però non so cosa ci sia stato fra loro.

P.M.: Senta, sa se in questo periodo o in altri, il Vanni era spesso pieno di soldi? Lei dice: "*Aveva rotoli di soldi con sé*".

L.M.: Sì, in ultimo sì. Aveva, sì. Aveva soldi, sì.

P.M.: Come mai?

L.M.: Non so come mai, non glielo so dire. Teneva i soldi in tasca. Io glieli ho visti anche...

P.M.: Cosa vuol dire...

L.M.: ... qualche milione.

P.M.: Qualche milione con sé aveva.

L.M.: Come dice?

P.M.: Lo ha visto con rotoli con...

L.M.: Sì, sì.

P.M.: Non gli ha mai chiesto come mai

L.M.: Mah, sa ha visto... son cose... io gli ho detto: 'come mai tu porti questi soldi tutti dietro?', perché ha visto, tante volte li fai vedere, sa, nel mondo che si vive...

dice: 'così, devo far dei regali, qui, sotto e sopra'. Basta.

P.M.: Quando c'aveva questi soldi, c'era anche Lotti?

L.M.: No.

P.M.: Era da solo?

L.M.: Quando l'ho visto io, sì. Poi se... capito? un ero mica sempre presente io.

Sicché quando l'ho visto io...

P.M.: Sa se queste cene che facevano con queste, persone che lei ha descritto, pagava Vanni?

L.M.: Credo, sì. Sì, questo sì.

P.M.: Cioè, sembra di capire da questo discorso che era un periodo di grande prodigalità di questo...

L.M.: Sì, sì.

P.M.: Lei è riuscita a capire, glielo richiedo: perché?

L.M.: Mah, per conto mio l'era perché e' beveva un pò troppo. Faceva queste cose perché...

P.M.: Sa in che periodo...

L.M.: ...perchè non era lui che comandava, l'era i' vino. Per conto mio...

P.M.: Per conto suo. Sa in che periodo... e qualcuno se ne poteva approfittare, secondo il suo discorso. Va beh. Sa il periodo di tempo in cui avvenivano questi fatti? Quello dei soldi, in che epoca siamo? Prima dell'arresto recente, dopo il processo Pacciani, prima del processo?

L.M.: Mah, prima dell'arresto, di quando fu arrestato. Poco prima.

P.M.: Quindi '96, '95.

L.M.: Sì, poco prima.

P.M.: Da qualcuno...

L.M.: Scusi, eh?, posso avere un pochino d'acqua? C'ho un po' la bocca...

P.M.: Lei ha mai saputo da Vanni che era stato con Pacciani a Prato?

L.M.: Con Pacciani?

P.M.: A Prato.

L.M.: A Prato?

P.M.: In un bar, dove lavorava la fidanzata.

L.M.: La fidanzata di Pacciani?

P.M.: Sì. Lei ha riferito questo particolare.

L.M.: Sì, mi sembra una volta che lo raccontasse : 'sì, siamo stati vedere la fidanzata di...' dal di fuori, non so se poi entrarono; questo non lo so.

P.M.: Lei si è ricordata e così abbiamo... di un bar che poteva essere o a Prato o a Campi. Però lei disse Prato.

L.M.: Sì.

P.M.: Poi, dice, forse Campi. Lei ha ricordi più precisi o...

L.M.: No, no. Un mi ricordo di preciso. O Prato o Campi, però non mi ricordo. Mah, cosa ho detto la volta...

P.M.: Ora, ne ha parlato anche nel processo precedente. Lei ha detto, l'altra volta: "Per quel che riguarda racconti..."

L.M.: Il posto di preciso...

P.M.: *“... racconti di Vanni in merito a una visita fatta con Pietro Pacciani all’ex fidanzata di quest’ultimo che aveva un bar, ho un ricordo abbastanza vago”* – quindi anche all’epoca era vago – ...

L.M.: Sì, sì.

P.M.: *“... di questo tipo di ricordo che era lo stesso Vanni a fare questo racconto. Ricordo che erano stati in questo bar dove lavorava la fidanzata di Pietro ma non erano entrati. Mi sembra che dicesse che questo bar si trovava a Prato. È un ricordo un po’ sfumato perché a volte mi sembra che dicesse che questo bar era a Campi”*.

L.M.: Sì.

P.M.: *“Mi sembra di ricordare comunque che questo bar era a Prato o a Campi.”*

L.M.: O a Campi, sì.

P.M.: Io le volevo chiedere se di questo bar di Prato, perché un bar di Prato è venuto fuori in altri racconti di testimoni in questo processo, volevo chiederle se di questo bar di Prato aveva o di Campi, aveva qualche ricordo più preciso.

L.M.: No. No, no. Come le altre volte. Uguale, non mi ricordo di preciso.

P.M.: Senta una cosa, vorrei parlare di un altro argomento di cui lei ha già detto qualcosa.

L.M.: Sì.

P.M.: Quello se ha ricevuto confidenza da Vanni circa una lettera che il Vanni aveva ricevuto mentre Pacciani era in carcere.

L.M.: Sì, una volta sì. Mi disse...

P.M.: Dove era...

L.M.: ... scritto, e lo minacciava dicendogli: ‘quando esco te la fo pagare’, insomma così. Mi sembra di averlo già detto questo.

P.M.: Sì, sì. Lei ha detto anche signora, glielo leggo perché l’ha detto...

L.M.: Sì.

P.M.: ... nel processo...

L.M.: Sì, sì.

P.M.: ... e io chiedo quindi l’acquisizione ex 238 di questo verbale. Lei nel precedente processo ha detto: *“Sì, una volta”*... La domanda è quella della lettera: le viene chiesto di spiegare in che termini e lei dice: *“Il contenuto era che il Pacciani una volta che sarebbe uscito, si sarebbe ribellato a Vanni perché Vanni aveva parlato troppo di lui”*.

L.M.: Sì.

P.M.: La domanda che le feci io l’altra volta, era: *“Lo aveva minacciato di morte?”* Lei risponde: *“Sì, minacciato”* E aggiunge: *“Dice: ‘Quando esco di carcere ti sistemo io’”*.

L.M.: Sì, sì. E difatti...

P.M.: Io le chiedo di morte e lei risponde: *“Sì di morte”*. Lei ricorda qualcosa di diverso da quello che ha detto, o le cose...

L.M.: No, no. Lo stesso, sì, sì.

P.M.: Senta una cosa: *“Sa perché di questa minaccia?”* Lei dice: *“Perché?”* Il perché l’ha chiesto a Vanni, qual era il motivo di questa minaccia piuttosto grave sembra di capire.

L.M.: Mah, no. lo chiedere, mi sembra di no.

P.M.: Ma è una confidenza che le fece in un momento particolare!?

L.M.: No, no. Era venuto...

P.M.: Era tranquillo?

L.M.: Sì tranquillo. Era venuto così, a trovarmi come altre volte e mi disse: ‘mi ha scritto questa lettera e io c’ho un pò paura perchè l’è un omo, ha visto è un omo forte...’ così. Basta.

P.M.: Senta, sempre in quel dibattito lei ha detto che il Vanni aveva timore di Pietro. Poi le chiesi io se le aveva mai parlato il Vanni del fatto che Pietro Pacciani avesse una pistola.

L.M.: Una volta...

P.M.: È un racconto...

L.M.: Una volta lo disse. Però io se le son... se è vero oppure no, questo io non lo posso sapere. Lo disse...

P.M.: Lui le disse così.

L.M.: Sì. Disse la teneva rinvoltata in un panno bianco, così, in macchina. Poi, se è vera o non è vera, io questo non lo posso sapere.

P.M.: Lei non l’ha mai vista? È un racconto di Vanni.

L.M.: No, no. Mai vista.

P.M.: E quando parlava di questa pistola, diceva, dimostrava di avere paura del Pacciani?

L.M.: Sì, un pò sì.

P.M.: Ma lei sa perché il Vanni frequentava ugualmente Pacciani se ne aveva paura? Gliel’ha mai chiesto?

L.M.: No, l’era amico, così. Si trovavan bene assieme a quanto pare. Scusi, eh? Bevo.

P.M.: Prego, prego.

L.M.: Grazie.

P.M.: Lei sa che rapporti c’erano fra Vanni e Lotti in particolare?

L.M.: Mah, amicizia, così.

P.M.: Lei il Lotti lo conosce?

L.M.: Sì. Mah, non è... ho scambiato qualche parola proprio ne La Cantinetta, così, se mi sono fermata e c’era, ma pochissime parole. Io non è che...

P.M.: Perché è un tipo che parla poco o perché lei non ha avuto occasione?

L.M.: No, non ho avuto occasione, ma non è un tipo tanto aperto. Per me, per il mio vedere. Poi...

P.M.: Vanni ha mai parlato dei rapporti che aveva con Lotti?

L.M.: No.

P.M.: Una persona che si chiama Pucci Fernando di Montefiridolfi, la conosce?

L.M.: No, non lo conosco.

P.M.: Sa chi è, indipendentemente da una sua conoscenza prima dei fatti di questo processo?

L.M.: No.

P.M.: Lei ne ha mai sentito parlare come amico di Vanni e di Lotti?

L.M.: No, io no. Noi...

Presidente: Senta signora, lei ha parlato di una pistola di Pacciani, almeno a detta del Vanni.

L.M.: Sì.

Presidente: Il Vanni ha mai parlato che voleva acquistare lui una pistola? Se è vero, non è vero e in che termini gliene ha parlato eventualmente?

L.M.: Quando me ne ha parlato, ora son tanti anni. È parecchio tempo fa. Però, ora un mi ricordo di preciso l'anno, insomma...

Presidente: E va beh. Che cosa gli ha detto?

L.M.: Dice...

Presidente: Cosa gli disse?

L.M.: Disse che c'aveva questa pistola, porto...

Presidente: No, no. Non la pistola del Pacciani.

L.M.: Ah.

Presidente: Se Vanni voleva, lui, avere una pistola.

L.M.: Ah, no.

Presidente: Voleva acquistare una pistola.

L.M.: No, no.

Presidente: Non sa nulla di questo?

L.M.: No, no.

Presidente: Senta, lei ha detto poi che in ultimo il Vanni aveva un rotolo di denaro, di banconote eccetera.

L.M.: Sì.

Presidente: E in ultimo, quando?

L.M.: Prima di essere arrestato.

Presidente: Prima di essere arrestato.

L.M.: Sì. Che era tutti i giorni ubriaco, questo non lo può negare perché... Teneva, andava a prendere i soldi, poi gli furono fermati da sua sorella, allora in banca non glieli davano più. Ma tutti i giorni aveva i soldi in tasca.

Presidente: Beh, teneva i soldi in tasca. Lei parla di rotoli.

L.M.: Sì, rotoli, mica venti milioni per volta, eh. Saranno stati due, tre. Io un gliel'ho

mica contati, eh.
P.M.: Due o tre milioni, scusi?
Presidente: Sì, due o tre milioni.
L.M.: Sì.
Presidente: Bene. Se non ci sono domande, può andare. Grazie.
P.M.: Nessuna il P.M.
L.M.: Posso andare?
Avvocato Pepi: A questo punto scusi signora, avvocato Pepi, lei ha parlato di due o tre milioni, però non li ha contati. Quindi poteva...
L.M.: No.
Avvocato Pepi: ... potevano essere anche meno.
L.M.: Sì, certamente. Quello sì.
Avvocato Pepi: E anche di più.
L.M.: O anche qualche cosa di più.
Avvocato Pepi: Allora, mettiamo... ha detto cinque milioni, visto che ha detto due o tre milioni, mettiamone sette. Dicevo, signora, lei sa se dove li prendeva 'sti soldi: se li ritirava dalla banca dove aveva un conto?
L.M.: Certo. Avrò avuto...
Avvocato Pepi: Quindi, non li andava certo a rubare.
L.M.: No. Per l'amor di Dio!
Avvocato Pepi: Quindi, dai suoi depositi regolari ritirava i soldi...
L.M.: Certo.
Avvocato Pepi: ... che non costituisce reato.
L.M.: Certo, li ritirava dove li aveva.
P.M.: Mi perdoni Presidente, un'ultima domanda a questo proposito.
Presidente: Sì.
P.M.: È una sua deduzione che li prendesse in banca? O lei ha visto che quel denaro l'aveva...
L.M.: L'aveva, l'aveva. Ho visto il libretto anche. Sicché questo, lo posso dire.
P.M.: Ha visto... mi scusi, ha visto il libretto dove erano stati fatti dei prelievi?
L.M.: Sì.
P.M.: Ecco.
L.M.: Dove li aveva e, giustamente, li toglieva da lì.
P.M.: Cioè, lei ha visto che nel libretto c'erano i prelievi?
L.M.: Ho visto che c'era ancora dei soldi, però non mi son messa a leggere quando li aveva prelevati e il giorno e l'ora...
P.M.: Però dal libretto ha visto che c'erano dei prelievi piuttosto cospicui?
L.M.: Mah...
P.M.: Cioè, siccome lei ha detto all'avvocato, a domanda dell'avvocato Pepi che quei

soldi li prendeva in banca.

L.M.: Sì.

P.M.: Io le chiedo: è una sua deduzione o lei ha visto lui materialmente prendere i soldi in banca?

L.M.: No, io non l'ho visto prendere i soldi in banca.

P.M.: Bene. Allora le chiedo...

L.M.: Io ho visto il libretto dove c'aveva dei risparmi e io penso li abbia tolti da lì. Non mi son messa a guardare il giorno, l'ora e tutto quando è stato a levare i soldi.

P.M.: Perché lei su questo libretto – mi scusi signora –

L.M.: Sì, prego.

P.M.: ... se lei lo ricorda – lei ha visto materialmente che sui libretto vi erano delle annotazioni negative di prelievi o ha visto il libretto in genere?

L.M.: No, il libretto così, in genere. Non mi son messa a...

P.M.: Quindi, lei dice esiste il libretto, esistevano i soldi: li avrà presi di lì.

L.M.: Ecco. Bravo.

P.M.: Però lei non sa se erano stati presi materialmente da quel libretto.

L.M.: No, no. Non ho guardato.

P.M.: Quindi quando lei ha risposto: li prendeva in banca, dice perché era uno che denaro ce l'aveva.

L.M.: Sì, un po' io penso...

P.M.: Però non sa dire con esattezza perché non l'ha visto lei, se quel denaro che lui aveva in quei rotoli veniva da quel libretto.

L.M.: Quello non lo so.

P.M.: Bene, grazie.

L.M.: Prego.

Avvocato Pepi: A questo punto signora, allora lei mi sembra che l'abbia già detto, comunque le rifò la domanda: lei è a conoscenza che comunque in una certa situazione, fu interdetto a Vanni di ritirare il denaro dal proprio conto corrente o libretto di risparmio quello che era. L'ha detto lei prima. libretto.. Chi è che glielo vietò?

L.M.: Io per sentito dire, eh, da sua sorella. Perché gli fu fatto luce perché tutti i giorni c'aveva i soldi in tasca, dice: 'guarda, Mario, sennò va a finire con questi soldi qualcheduno glieli prende'. Io so che sua sorella è andata in banca, per sentito dire però, non è che me l'ha, detto a me. Questa è una cosa per sentito dire.

Presidente: Sentito dire da chi?

L.M.: Così...

Presidente: In paese.

L.M.: Eh.

Presidente: Come si chiama la sorella? La sorella di lui?

L.M.: È morta.

Presidente: È morta. E quando è morta?

L.M.: È morta... quanto sarà ora? Un annetto. Più di un anno.

Presidente: Va bene. Altre domande?

P.M.: Nessuna il P.M..

Avvocato Pepi: A questo punto istanza dell'avvocato Pepi, di informazioni bancarie sul movimento del conto corrente, o del libretto di risparmio che il signor Vanni aveva e quindi chiedo che la Corte stabilisca e chiedi queste informative bancarie.

Presidente: Potete... senz'altro, comunque si valuterà la conferma articolo 507. Potete produrre anche la fotocopia del libretto, non c'è problema.

P.M.: Presidente, mi sembra che sia già fra gli atti del P.M..

Presidente: Non lo so. Ora vedremo.

P.M.: Comunque ci dev'essere. Non vorrei sbagliarmi, ma anche la sorella o le sorelle furono sentite sul punto. Se ce n'è qualcuna deceduta, si producono i verbali; se qualcuna può essere sentita, il P.M. non si oppone.

Presidente: Bene. Signora, può andare. Sospendiamo dieci minuti e poi...

Avvocato: Se è possibile un quarto d'ora, Presidente.

Presidente: Bene. Un quarto d'ora.